

Oggi in Ghiaia

Il nuovo libro della Ginzburg alla libreria Mondadori

GIOVANNA BRAGADINI

■ Stabilirsi all'estero progettando un soggiorno temporaneo ma non riuscire più a tornare nel proprio paese natale: una situazione generatrice di rovelli e nostalgie, nella quale si trova e sulla quale riflette la scrittrice Lisa Ginzburg nel libro «Buongiorno mezzanotte, torno a casa» (ed. Italosvevo), presentato domani alla Libreria Mondadori in Ghiaia dall'autrice in dialogo con Chiara Cacciani.

Lontana dall'Italia, la Ginzburg si ritrova a pensare continuamente all'Italia; il senso di smarrimento e la misteriosa impossibilità interiore del ritorno diventano portatori di una benedizione – la conquista della distanza da se stessi, del riuscire a vedersi dall'esterno – e di una condanna – il vivere nell'illusione di poter tornare a un mondo che esiste solo nei ricordi.

Una catena di pensieri intensi si dipana nelle pagine intonse concepite anni fa durante un lungo scalo in aeroporto; nello sviscerare motivazioni e stati d'animo del sentirsi in esilio voluto, l'autrice intreccia il percorso autobiografico con i riferimenti letterari presi da scrittori nei quali sente risuonare il suo stesso tormento: Anna Maria Ortese, Jean Rhys, Nikolaj Gogol', James Joyce. L'espatrio e lo sradicamento attivano processi creativi, donano indiretta ispirazione; la lontananza aiuta la fantasia a ricostruire i luoghi attraverso il ricordo. Diversi i modi, uguale la contraddizione, la trappola del trovarsi in un paese straniero che si è scelto ma al quale non si appartiene mai davvero, e nel conflitto trovare spunti per scrivere del proprio paese d'origine anziché di quello in cui si vive. La situazione privata amplificata dalle citazioni letterarie si allarga a con-

siderazioni più universali nell'epilogo. «In un tempo sobbillato da un grande vuoto e da un'ancor più grande paura del vuoto» scrive Lisa Ginzburg, «il disagio collettivo di fronte alla frenesia del mondo sempre più spesso si esprime in fantasie di traslochi, spostamenti». E allora la cura per l'impossibile ritorno a casa, o per la «inquietudine geodetica» che cela dubbi e problematiche profonde, per l'affannosa e più generale ricerca di fughe, si trova forse nel consapevole qui e ora, nel «saper essere dimora a noi stessi» giorno per giorno e ovunque ci si trovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buongiorno mezzanotte, torno a casadi Lisa Ginzburg
Italosvevo, pag. 71, € 12,00